

Data ACT: REGOLAMENTO (UE) 2023/2854

Gli obblighi e le responsabilità dei fabbricanti di prodotti e dei fornitori di servizi digitali.

Obblighi informativi e contrattuali nei confronti degli utenti.

Relatori:
Avv. Claudio Gabriele
Avv. Maria Sole Lora

18 settembre 2025

Il Regolamento 2854/2023 è self executive e non prevede la necessità emanazione di provvedimenti nazionali di **attuazione o recepimento**.

Compete comunque agli Stati membri emanare provvedimenti esecutivi recanti le **sanzioni** (allo stato attuale l'Italia non ha ancora emesso i provvedimenti sanzionatori e non ha neanche nominato le autorità competenti).

Il Regolamento è entrato in vigore in tutta la UE in data **12 settembre 2025**.

Solo per l'art. 3, paragrafo 1, la data di entrata in vigore è **posticipata al 12 settembre 2026** (unico articolo che può comportare obblighi di riprogettazione dei prodotti)

Il Data Act è il regolamento europeo che disciplina **l'accesso**, **l'uso** e la **condivisione** dei dati generati da **prodotti connessi** e **servizi digitali** correlati con l'obiettivo di garantire:

- Che **persone** ed **imprese** possano accedere ai dati dei dispositivi che usano.
- Favorire la condivisione a **condizioni eque** dei dati tra imprese, utenti, autorità e terze parti.
- Prevenire **abusi di potere economico** da parte di chi controlla i dati (es. grandi piattaforme o fabbricanti).
- Promuovere **la trasparenza nei contratti** di condivisione dati.
- Assicurare **l'interoperabilità tra servizi e sistemi**.

- Le tecnologie basate sui dati hanno avuto **effetti trasformativi** su tutti i settori dell'economia;
- I prodotti connessi a internet hanno aumentato il volume e il **valore potenziale dei dati** per i consumatori, le imprese e la società;
- Dati interoperabili e di elevata qualità provenienti da diversi settori **aumentano la competitività** e l'innovazione e garantiscono una **crescita economica sostenibile**;
- Gli ostacoli alla condivisione dei dati **impediscono un'allocazione ottimale dei dati** a vantaggio della società;
- Mancanza **di incentivi a stipulare volontariamente accordi** di condivisione dei dati;
- Incertezza sui diritti e gli obblighi **in relazione ai costi per la conclusione di contratti** e l'implementazione di interfacce tecniche;

- la **cattiva gestione dei metadati**;
- l'assenza di **norme per l'interoperabilità semantica e tecnica**,
- Gli utenti non sono in grado di ottenere i dati necessari per avvalersi dei fornitori di servizi di riparazione e di altri servizi e le imprese non sono in grado di introdurre **servizi innovativi, convenienti e più efficienti**.

Ambito di applicazione:

- **Prodotti connessi** (es. elettrodomestici smart, veicoli, macchinari industriali).
- **Servizi digitali correlati** (es. app, piattaforme e software di gestione e trasmissione dati).

Disciplina la condivisione **(I)** di dati non personali, **(II)** di metadati e **(III)** di dati personali (GDPR)

«prodotto connesso»:

- un bene che **ottiene, genera o raccoglie dati** relativi al suo utilizzo o al suo ambiente
- che è in **grado di comunicare dati del prodotto** tramite:
 - un servizio di **comunicazione elettronica**,
 - una **connessione fisica**;
 - **l'accesso su dispositivo**;

La cui funzione primaria **non è l'archiviazione, il trattamento o la trasmissione dei dati** per conto di una parte diversa dall'utente.

Il «**prodotto connesso**» è un oggetto fisico (es. Macchinario industriale connesso o elettrodomestico o altro apparecchio elettrico o elettronico) che:

- **ottiene** (riceve) dati,
- **genera** (produce) dati,
- oppure **raccoglie dati**,

In relazione a:

(I) Come viene usato oppure **(II)** al suo ambiente (es. temperatura, movimento, posizione, ciò che lo circonda ecc.) **(III)** alle prestazioni ecc...

Che cos'è un "prodotto connesso"?

I prodotti connessi sono elementi in grado di generare, ottenere o raccogliere dati sul loro utilizzo, prestazioni o ambiente e che possono comunicare questi dati tramite una connessione via cavo o wireless. Ciò include la comunicazione di dati all'esterno del prodotto su base ad hoc (ad esempio durante le operazioni di manutenzione). I prodotti connessi possono essere trovati in tutti i settori dell'economia e della società.

Essi comprendono gli elettrodomestici intelligenti, l'elettronica di consumo, i macchinari industriali, i dispositivi medici, gli smartphone e i televisori (cfr. considerando 14).

(FAQ Commissione Europea.

Il Data Act non fa distinzione tra prodotti connessi **nuovi** e **usati**:

- l'utente ha comunque **diritto di accesso ai dati generati dal prodotto**.

Chi vende un prodotto connesso usato deve rispettare l'obbligo di trasparenza previsto all'articolo 3, fornendo al nuovo acquirente informazioni su:

- chi è il **titolare dei dati**;
- come **accedere e utilizzare i dati generati**.
- Questo consente al **nuovo utente di esercitare i propri diritti secondo il Data Act**.

(Tratto dalle FAQ della Commissione Europea)

“Che è in grado di comunicare dati del prodotto tramite”

La macchina deve essere in grado di trasmettere i dati in uno dei seguenti modi:

- servizio di **comunicazione elettronica** (es. Wi-Fi, Bluetooth, rete mobile),
- **connessione fisica** (es. cavo USB, porta seriale),
- **accesso su dispositivo** (Accesso alla memoria del dispositivo).

Non basta che il prodotto raccolga dati: deve anche **poterli trasmettere o renderli accessibili**.

“La cui funzione primaria **non è l’archiviazione, il trattamento o la trasmissione** dei dati per conto di una parte diversa dall’utente”

Questo punto esclude dalla definizione **server, cloud, o dispositivi di rete** (come router o NAS), il cui scopo è proprio quello di gestire dati per altre parti (es. aziende o provider di servizi).

In altre parole:

Un dispositivo IoT installato per **monitorare i comportamenti degli utenti** a fini pubblicitari o dispositivo di raccolta dati installato da una assicurazione non sono prodotto connessi.

Un macchinario industriale o un prodotto elettronico, che manda dati all’utente, al fabbricante o un centro di servizi esterno, sì.

1. Avvolgi pallet intelligente

Esempio: un avvolgi pallet che:

- rileva il **peso** e le **dimensioni** del carico,
- adatta **automaticamente** la tensione del film,
- **monitora il numero di cicli** effettuati,
- invia **alert di manutenzione preventiva** via rete aziendale.

Perché è un prodotto connesso?

Raccoglie dati sul carico e sull'uso (numero cicli, peso, parametri di avvolgimento),

Comunica dati tramite rete Ethernet o Wi-Fi,

La sua funzione primaria è imballare i pallet, non trattare dati per conto di terzi.

2. Essiccatoio per piastrelle connesso

Esempio: un essiccatoio che:

- **misura** l'umidità residua delle piastrelle,
- **regola** automaticamente la temperatura e il flusso d'aria,
- **registra** consumi energetici e tempi di ciclo,
- **invia i dati** al sistema MES (Manufacturing Execution System).

Perché è un prodotto connesso?

Monitora e registra dati di processo (umidità, temperatura, tempi, energia),

Trasmette **i dati a sistemi digitali tramite connessione di rete,**

La sua funzione primaria è essiccare piastrelle, **non fornire dati a terzi.**

3. Estrusore di plastica connesso

Esempio: un estrusore che:

- controlla automaticamente la temperatura** dei cilindri,
- regola la velocità di estrusione** in base al tipo di materiale,
- rileva vibrazioni anomale** e segnala guasti,
- invia statistiche** di produzione alla dashboard dell'operatore.

Perché è un prodotto connesso?

Genera dati su **temperatura, pressione, velocità e manutenzione,**

Comunica dati tramite interfaccia HMI e rete industriale,

La sua funzione primaria è **trasformare materiale plastico, non elaborare dati per altri soggetti.**

4. Frigorifero smart

Esempio: un frigorifero che:

- registra quante volte viene aperta la porta,
- monitora la temperatura interna,
- rileva quando un alimento sta per scadere,
- invia notifiche allo smartphone tramite Wi-Fi.

Perché è un prodotto connesso?

Raccoglie dati sull'uso (apertura porta, temperatura),

Comunica dati tramite rete wireless (Wi-Fi),

La sua **funzione primaria è conservare cibi**, non trattare dati per conto di terzi.

.

5. Lavatrice intelligente

Esempio: una lavatrice che:-

- Rileva la quantità di detersivo necessaria,
- ottimizza il ciclo di lavaggio,
- invia report sul consumo di acqua e elettricità all'utente tramite app.

Perché è un prodotto connesso?

Genera dati relativi all'uso e al consumo,

Trasmette i dati via Bluetooth o app mobile,

La sua funzione primaria è lavare, non gestire dati per altri.

6. Forno connesso

Esempio: un forno che:

- monitora la temperatura e i tempi di cottura,
- memorizza le ricette più usate,
- invia notifiche sullo stato della cottura allo smartphone.

Perché è un prodotto connesso?

Ottiene e registra dati sull'uso e sulla cottura,

Comunica i dati tramite app (comunicazione elettronica),

Serve per cuocere, non per trasmettere dati per conto di terzi.

- .
- .

«servizio correlato»:

- un **servizio digitale** diverso da un servizio di comunicazione elettronica, anche software;
- **connesso con il prodotto al momento dell'acquisto**, della locazione o del noleggio in modo tale che la sua assenza **impedirebbe al prodotto connesso di svolgere una o più delle sue funzioni**;
- **o che è successivamente connesso al prodotto** dal fabbricante o da un terzo al fine di ampliare, aggiornare o adattare le funzioni del prodotto connesso;

Si riferisce a un servizio digitale (ad esempio un'app o un software) che non è un servizio di comunicazione elettronica, **ma che è necessario o utile al funzionamento di un prodotto connesso.**

Elementi utili per valutare se un servizio è "correlato":

- **aspettative dell'utente;**
- **marketing e documentazione,**
- **accordi contrattuali,**
- **pre-installazione** del servizio sul prodotto.

1. Avvolgi pallet intelligente con software di supervisione remota (Imballaggio)

Esempio: un software cloud che:

- **consente all'operatore o manutentore di monitorare da remoto** i cicli e i parametri di avvolgimento (velocità, tensione),
- **invia allarmi** in caso di anomalie (es. film rotto, blocchi meccanici),
- permette di **configurare profili di avvolgimento personalizzati** via portale web.

Perché è un servizio correlato?

È un **servizio digitale esterno** (dashboard cloud + app) che **gestisce e migliora l'usabilità** e l'efficienza dell'avvolgipallet. Il macchinario continua ad avvolgere pallet anche senza il software, ma alcune funzionalità avanzate (reportistica, allarmi, personalizzazioni) **sono disponibili solo con il servizio.**

2. Essiccatoio ceramico con ottimizzazione consumo energia (Ceramica)

Esempio: un sistema di **analytics e ottimizzazione** basato su cloud che:

- **raccoglie in tempo reale** dati da sensori (temperatura, umidità, consumi), suggerisce profili di essiccazione più efficienti,
- **aggiorna automaticamente il PLC del macchinario** per applicare le impostazioni ottimali.

Perché è un servizio correlato?

Il software analitico è un servizio **post-vendita che consente risparmi energetici e processi ottimizzati**.
L'essiccatoio funziona **anche senza**, ma la sua efficienza migliore si realizza **solo con il servizio attivo**.

3. Estrusore di plastica con manutenzione predittiva (Plastica)

Esempio: un servizio IoT che:

- rileva **vibrazioni, temperatura e pressioni** critiche,
- esegue diagnosi** predittive su usura o guasto imminente,
- genera report e calendarizza interventi di manutenzione** preventiva.

Perché è un servizio correlato?

Il servizio diagnostico è fornito separatamente, **estendendo la strumentazione del macchinario.**

L'estrusore rimane operativo **senza**, ma non dispone della funzionalità di predizione e manutenzione avanzata.

1. Lavatrice smart con app di gestione remota

L'app installata sullo smartphone che consente di avviare cicli di lavaggio, regolare la temperatura o ricevere notifiche è un servizio correlato.

Senza l'app, alcune funzioni della lavatrice potrebbero non essere utilizzabili.

2. Frigorifero smart con assistente vocale integrato

Il software tramite app che permette di comandare il frigorifero con la voce (per esempio, per regolare la temperatura o creare una lista della spesa) è un servizio correlato.

3. Forno connesso che riceve aggiornamenti ricette da cloud

Il servizio digitale che aggiorna periodicamente le ricette o i programmi di cottura sul forno è un servizio correlato aggiunto dopo l'acquisto per ampliare le funzionalità.

4. Aspirapolvere robot con mappa interattiva via app

Il software che elabora la mappatura della casa e permette di gestire le zone di pulizia tramite app è un servizio correlato.

Se mancante, il robot non potrebbe effettuare pulizie personalizzate.

5. Condizionatore smart con aggiornamento firmware via cloud

Il servizio che aggiorna il firmware per migliorare i consumi o introdurre nuove modalità (es. eco o silenzioso) è un servizio correlato connesso **successivamente**.

In sintesi

Tutti i servizi predetti sono componenti digitali separati che:

Hanno natura di **servizio correlato (non parte)** del prodotto fisico).

Aggiungono funzionalità avanzate che **non sono indispensabili** per l'uso base.

Possono essere **attivati o meno, ma offrono valore aggiunto** (efficienza energetica, diagnostica, personalizzazione).

«**dati**»: qualsiasi rappresentazione digitale di atti, fatti o informazioni e qualsiasi raccolta di tali atti, fatti o informazioni, anche sotto forma di registrazione sonora, visiva o audiovisiva;

Nel contesto delle macchine industriali, i dati possono includere:

- **il numero di cicli** effettuati da un'avvolgipallet o da una lavatrice smart.
(es. conteggio degli avvolgimenti per unità di carico durante un turno produttivo; utile per pianificazione e manutenzione)
- **la temperatura interna di un forno** per cottura ceramica o un **Forno da cucina**
(monitoraggio in tempo reale per il controllo qualità e la coerenza nella vitrificazione o sinterizzazione delle piastrelle)
- **il consumo energetico di un essiccatoio ceramico** o di un estrusore di plastica o di un **Frigorifero**
(rilevato per ottimizzare l'efficienza energetica e ridurre i costi operativi)
- **i comandi impartiti a un'interfaccia HMI o vocale integrata** in una macchina per il confezionamento,
(es. start/stop, selezione formato, regolazione parametri via interfaccia touch o vocale; utile per tracciabilità e audit)



Sono tutti dati perché rappresentano **informazioni in formato digitale, raccolte, elaborate** o trasmesse dalla macchina.

Sono inclusi:

- dati **grezzi** o **pre-elaborati**,
- **corredati da metadati** necessari a renderli comprensibili (es. tempo, luogo, contesto).

Sono esclusi:

- **dati altamente elaborati** o derivati tramite **algoritmi complessi** o **investimenti significativi**;
- contenuti **tutelati da diritti di proprietà intellettuale** (es. testi, audio, video).

«**metadati**»: una **descrizione strutturata del contenuto** o dell'**uso** dei dati che agevola la ricerca o l'utilizzo di tali dati;

I metadati sono **informazioni “sui dati”**. Nelle machine industriali, esempi pratici possono essere:

- l'**orario** in cui un ciclo di avvolgimento o produzione è stato avviato;
(es. timestamp di avvio ciclo su un'avvolgipallet o estrusore; utile per la tracciabilità e sincronizzazione con altri sistemi MES)

Orario in cui un determinato programma di lavaggio è stato avviato sulla lavatrice smart.

- l'**identificativo del programma di lavoro/lavaggio selezionato** su un forno ceramico o su un'unità di termoformatura plastica;
(es. “Programma Cottura Gres 1250°C”, “Estrusione ABS profilo 3 mm”; permette il collegamento ai parametri di processo associati – Per lavatrice Eco 40-60)

- la **geolocalizzazione del macchinario** industriale o dell'apparecchio domestico (se integrato in un sistema di monitoraggio centralizzato); (es. identificazione dello stabilimento o linea produttiva in cui si trova un forno o un estrusore mobile, utile per analisi multi-sito o gestione flotte)
- il **formato del file di log** generato da un PLC o HMI di linea o dal prodotto (es. file CSV/XML/JSON contenente la cronologia di eventi, segnali d'allarme ecc....)

Questi non sono i dati “grezzi”, **ma informazioni che li descrivono e contestualizzano** — utili per analisi successive, o per funzioni smart dell'elettrodomestico.

«Dati personali»: *"I dati personali quali definiti all'articolo 4, punto 1, del regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)"*

Sono dati che **identificano** o **rendono identificabile** una persona fisica. Esempi:

- **nome** e **indirizzo** dell'utente registrati nel software del produttore;
- **cronologia degli utilizzi** associata ad un account personale;
- **registrazioni vocali** di un utente;
- **dati biometrici raccolti** da un macchinario o da un prodotto domestico per motivi di sicurezza (es. riconoscimento facciale);

Tutti questi sono dati personali, quindi **soggetti alla disciplina del GDPR**, oltre che al Data Act.

«**Dati non personali**»: *"I dati diversi dai dati personali."*

Si tratta di dati che **non identificano alcuna persona, nemmeno indirettamente.**

Nei macchinari industriali, ad esempio:

- il **numero totale di cicli di avvolgimento** effettuati da una macchina per imballaggio (senza sapere quale operatore li ha avviati) –
- la **temperatura media di esercizio di un forno ceramico** durante un determinato turno o giornata,
- il **consumo energetico giornaliero** di un apparecchio in una giornata
- dati **ambientali rilevati da sensori in linea** (es. umidità dell'aria, temperatura ambiente nello stabilimento, pressione dell'aria compressa).

Questi dati **non identificano l'utente** e possono essere trattati o condivisi in modo più flessibile, ma sono comunque regolati dal Data Act in quanto dati generati da un prodotto connesso.

«**utente**»: una persona fisica o giuridica **che possiede** un prodotto connesso o a cui sono stati trasferiti contrattualmente **diritti temporanei** di utilizzo di tale prodotto connesso o che riceve un servizio correlato;

1. Proprietario del prodotto connesso;

È chi acquista direttamente il macchinario connesso.

2. Chi ha ottenuto diritti temporanei di utilizzo;

È chi non è proprietario, ma ha ricevuto un diritto contrattuale a usare il prodotto per un certo periodo.

Es. Chi prende in leasing un macchinario/apparecchio o chi lo noleggia;

3. Chi riceve un servizio correlato

E' chi **non usa direttamente il macchinario**, ma riceve un servizio basato sui dati generati da un prodotto connesso.

- Un servizio di **manutenzione predittiva** analizza a distanza i dati dell'avvolgi pallet e notifica il responsabile di stabilimento in caso di vibrazioni anomale o consumo anomalo di film.
- Un **software gestionale per la programmazione di produzione** riceve dati in tempo reale dal forno ceramico connesso e ottimizza la pianificazione dei lotti da parte dell'ufficio tecnico.
- Un servizio di assistenza che monitora a distanza i **consumi della lavatrice smart** e avvisa il **cliente in caso di anomalie**
- Una app di cucina che suggerisce **ricette basandosi sulle impostazioni** e disponibilità di ingredienti

L'utente è il **principale titolare dei diritti di accesso** ai dati generati dal prodotto connesso.

Quindi, ad esempio:

- può ottenere una **copia dei dati generati** dal proprio elettrodomestico,
- **può condividerli con terzi** (es. tecnici, servizi di ottimizzazione energetica),
- può **opporre l'uso non autorizzato** dei dati da parte del produttore.

Possono esserci più utenti per uno stesso prodotto connesso? Come si gestisce l'accesso?

Sì. Più soggetti possono avere, tramite contratto, **diritti di utilizzo sullo stesso prodotto**.

In questo caso, i **titolari dei dati devono prevedere meccanismi** per garantire che ogni utente possa accedere ai dati a cui ha diritto.

«titolare dei dati»:

- una persona **fisica o giuridica**;
- che **ha il diritto o l'obbligo di utilizzare** e di **mettere a disposizione dati**;
- compresi, se concordato contrattualmente, **dati del prodotto o di un servizio correlato** che ha reperito o generato nel corso della fornitura di un servizio correlato;

Un fornitore diventa titolare dei dati quando:

- **riceve dati** dal prodotto,
- **instaura un rapporto contrattuale** con l'utente,
- **fornisce un servizio correlato**.

Un produttore è sempre un titolare dei dati?

No, non necessariamente.

Sebbene i produttori siano spesso anche titolari dei dati, il Data Act consente **di delegare** tale ruolo ad altri soggetti. Esempi:

Un produttore **può esternalizzare la titolarità dei dati** a un'altra azienda.

Un fornitore di un servizio correlato **può diventare titolare dei dati, anche se non ha prodotto il macchinario.**

-La titolarità **non dipende da chi ha fabbricato** il prodotto, ma da chi controlla l'accesso ai dati facilmente disponibili.

(Tratto dalle FAQ della Commissione Europea)

Esempio di distribuzione dei ruoli

Un utente stipula due contratti:

- per l'**acquisto del Macchinario** connesso,
- per il **servizio correlato**.

Può trovarsi a interagire con più titolari dei dati, come:

- il **produttore** (titolare per i dati della macchina),
- il **fornitore del servizio correlato** (titolare per i dati del servizio),
- un **fornitore di componenti** (se riceve i dati direttamente dal prodotto, tramite SIM incorporata ad es.).

Tutti devono essere identificati prima della firma dei contratti (art. 3(2)).

(Tratto dalle FAQ della Commissione Europea)

In che modo sono tutelati gli interessi dei titolari dei dati?

Il Data Act protegge i titolari in vari modi, ad esempio:

Limita l'obbligo di condivisione ai soli **dati grezzi** o **pre-elaborati**, evitando l'esposizione di valore aggiunto o segreti industriali.

Prevede **meccanismi** per:

- la **protezione dei segreti commerciali**,
- la **sicurezza dei prodotti**.

Vieta l'uso dei dati per creare prodotti concorrenti.

Consente al titolare di:

- richiedere **compensazione da terzi** (se l'utente richiede la condivisione),
- o dai **destinatari obbligati** (se previsto da legge).

(tratto da FAQ della Commissione Europea)

Il soggetto deve essere **legalmente autorizzato o obbligato a usare i dati** (es. per manutenzione, sicurezza, assistenza tecnica) perché previsto da un contratto.

Esempio:

Un'azienda di **manutenzione industriale** incaricata di assistere un estrusore di plastica connesso raccoglie e analizza i dati di temperatura e vibrazione del macchinario per rilevare usura, sovraccarichi o guasti imminenti.

In questo caso è titolare dei dati generati nel corso del servizio, se previsto dal contratto con l'utilizzatore industriale.

«**destinatario dei dati**»: una persona fisica o giuridica, che agisce per fini connessi alla sua attività **commerciale, imprenditoriale, artigianale o professionale** a disposizione della quale il titolare dei dati mette i dati.

È **un terzo** soggetto professionale o commerciale (quindi non un privato cittadino), diverso dall'utente, che riceve i dati da parte del titolare dei dati, in due casi:

- **Su richiesta dell'utente** (Il titolare dei dati (es. il produttore) ha l'obbligo di mettere i dati a disposizione del destinatario, se l'utente lo chiede oppure se la legge lo impone);
- **oppure sulla base di un obbligo giuridico** (es. legge europea o nazionale).

Ruolo

Esempio

Quando riceve i dati?

Utente

Acquirente prodotto/servizio

Usa il prodotto/servizio, può
chiedere la condivisione dei dati

Titolare dei dati

Produttore o gestore dell'app o del
software associata a servizi (es
manutenzione efficientamento)

Detiene e gestisce legalmente i dati

Destinatario dei dati (terzo)

Centro assistenza, fornitore
energetico, autorità pubblica

Su richiesta dell'utente o per
obbligo normativo

Obbligo di rendere accessibili all'utente i dati del prodotto e dei servizi correlati

I prodotti connessi sono progettati e fabbricati e i servizi correlati sono **progettati e forniti** in modo tale che **i dati dei prodotti e dei servizi correlati**, compresi i pertinenti **metadati** necessari a interpretare e utilizzare tali dati, siano, per impostazione predefinita:

- accessibili all'utente in modo **facile, sicuro, gratuito**;
- in un **formato completo, strutturato**;
- di uso **comune e leggibile** da dispositivo automatico e, ove pertinente e tecnicamente possibile, in modo diretto.

Obiettivo: evitare che l'accesso ai dati o ai metadati sia ostacolato da tecnologie chiuse, formati proprietari o interfacce poco chiare.

Questo è l'unico articolo che entra in vigore a distanza di un anno il 12 settembre 2026

L'articolo 3(1) obbliga i produttori a progettare i prodotti con accesso diretto ai dati?

No.

L'accesso diretto è previsto solo “ove rilevante e tecnicamente fattibile” (Data should be 'directly accessible' to the user 'where relevant and technically feasible').

I produttori possono decidere se:

- **Fornire accesso diretto** (es. tramite interfaccia, app, API), oppure
- **accesso indiretto** (es. richiesta tramite portale, previa approvazione).

Nel fare questa scelta possono valutare:

- la **complessità tecnica**,
- i **costi**,
- la **protezione di segreti commerciali**,
- la **sicurezza del prodotto**.

Tuttavia, entro il **12 settembre 2025**, i prodotti già sul mercato o di nuova immissione **devono consentire l'accesso ai dati, in modalità diretta o indiretta**.

(Tratto dalle FAQ della commissione europea).

(Tratto dalle Faq della Commissione Europea)

La formulazione **«ove pertinente e tecnicamente fattibile»** intende rafforzare la **discrezionalità dei fabbricanti** nel decidere se progettare un prodotto connesso in modo da fornire agli utenti un accesso **«non controllato»** (ossia senza alcun intervento di terzi) oppure un accesso con controlli aggiuntivi (di norma tramite un server remoto).

A tal fine, il fabbricante può valutare, per esempio, **se l'accesso diretto sia tecnicamente possibile; i costi di eventuali modifiche tecniche; e la difficoltà di tutelare segreti commerciali o la proprietà intellettuale, nonché di garantire la sicurezza del prodotto connesso.**

Si può inoltre considerare se l'accesso diretto sia **pertinente in uno scenario specifico**, dal punto di vista del prodotto connesso, dell'utente o del detentore dei dati. Sulla base di questa valutazione, i fabbricanti possono scegliere di **progettare il prodotto connesso in modo che tutti o parte dei dati del prodotto siano accessibili direttamente oppure di consentire soltanto un accesso indiretto.**

Qualora vi sia accordo, anche i detentori dei dati potranno accedere ai dati del prodotto resi direttamente disponibili all'utente.

Requisito

Facile

Sicuro

Gratuito

Formato completo

Strutturato e di uso comune

Leggibile da dispositivo automatico

In modo diretto (ove possibile)

Significato pratico il mondo delle macchine

Accesso semplice ad es: **tramite app**, interfaccia **web** ecc..;

Protezione **contro accessi non autorizzati** (es. autenticazione)

L'utente **non deve pagare** per accedere ai propri dati

Dati **non parziali né limitati a certi usi**

Formati **standard** (es. CSV, JSON, XML) e **non proprietari o criptati**

Accessibile da **software, sistemi esterni, o API**

Senza dover passare **per il cloud o per l'intermediazione del produttore**

Implicazioni per i produttori e per i fornitori di servizi:

- Devono rendere i **dati** e **metadati** tecnicamente **accessibili all'utente, non solo visualizzabili**.
- Non possono usare **formati chiusi** o **imporre canoni** di accesso ai dati.
- Devono **progettare l'architettura del sistema** (hardware + software) con questi obblighi in mente.
- Se **non è tecnicamente possibile** l'accesso diretto, devono giustificarlo.

PRIORITA' SETTEMBRE 2025 (AGGIORNARE LE INFORMAZIONI DA FORNIRE AGLI UTENTI)

2. **Prima di concludere un contratto di acquisto, locazione o noleggio** di un prodotto connesso, il **venditore**, il **locatore** o il **noleggiante**, che può essere il fabbricante, fornisce all'utente almeno le informazioni seguenti, in modo chiaro e comprensibile:

- a) il **tipo**, il **formato** e il **volume stimato** di dati del prodotto che il prodotto connesso può generare;
- b) se il prodotto connesso è in grado di **generare dati in modo continuo** e in **tempo reale**;
- c) se il prodotto connesso è in grado di **archiviare dati sul dispositivo o su un server remoto, compresa**, se del caso, **la durata prevista della conservazione**;
- d) il modo in cui l'utente può **accedere a tali dati, reperirli** o, se del caso, **cancellarli**, compresi i **mezzi tecnici per farlo**, nonché le condizioni d'uso e la qualità del servizio.

PRIORITA' SETTEMBRE 2025 (AGGIORNARE LE INFORMAZIONI DA FORNIRE AGLI UTENTI)

3. **Prima di concludere un contratto di fornitura di un servizio correlato**, il fornitore di tale servizio correlato fornisce all'utente almeno le informazioni seguenti, in modo chiaro e comprensibile:

a) la **natura**, il **volume stimato** e la **frequenza di raccolta dei dati** del prodotto che il potenziale titolare dei dati dovrebbe ottenere e, se del caso, le **modalità con cui l'utente può accedere a tali dati o reperirli**, comprese le **modalità di archiviazione** dei dati del potenziale titolare dei dati e la durata della loro conservazione;

b) la **natura** e il **volume stimato dei dati** di un servizio correlato che saranno generati, nonché le **modalità** con cui l'utente può accedere a tali dati o reperirli, comprese le **modalità di archiviazione** dei dati del potenziale titolare **dei dati e la durata della conservazione**;

c) se il potenziale **titolare dei dati** prevede di utilizzare esso stesso i dati **prontamente disponibili** e le finalità per le quali tali dati saranno utilizzati e se intende consentire a uno o più terzi di utilizzare i dati per le finalità concordate con l'utente;

- d) **l'identità del potenziale titolare dei dati**, ad esempio il suo nome commerciale e l'indirizzo geografico al quale è stabilito e, se del caso, di altre parti coinvolte nel trattamento dei dati;
- e) **i mezzi di comunicazione che consentono di contattare rapidamente il potenziale titolare dei dati** e di comunicare efficacemente con quest'ultimo;
- f) **il modo in cui l'utente può chiedere che i dati siano condivisi con terzi** e, se del caso, porre fine alla condivisione dei dati
- g) **il diritto dell'utente di presentare un reclamo per violazione delle disposizioni del presente capo all'autorità competente** designata a norma dell'articolo 37;
- h) se un potenziale titolare dei dati è il detentore di **segreti commerciali** contenuti nei dati accessibili dal prodotto connesso o generati nel corso della fornitura di un servizio correlato e, qualora il potenziale titolare dei dati non sia il detentore di segreti commerciali, **l'identità del detentore del segreto commerciale**;
- i) **la durata del contratto tra l'utente e il potenziale titolare dei dati**, nonché le modalità per risolvere tale contratto.

Elementi utilizzabili per l'adempimento agli obblighi di informativa precontrattuale

- Schede tecniche;
- Termini e condizioni contrattuali;
- Documento separato precontrattuale;
- Informativa **online**;
- **Email** o **documento PDF** firmato digitalmente.

Segreti commerciali

Il **titolare dei dati** è il **detentore di segreti commerciali contenuti nei dati accessibili** dal prodotto connesso o generati nel corso della fornitura di un servizio correlato e, qualora il potenziale titolare dei dati non sia il detentore di segreti commerciali, **l'identità del detentore del segreto commerciale**;

18) **«segreto commerciale»**: un segreto commerciale quale definito all'articolo 2, punto 1, della direttiva (UE) 2016/943;

E' segreto commerciale un'informazione che:

- **non è generalmente nota o facilmente accessibile** agli operatori del settore,
- ha **valore commerciale** perché segreta,
- è stata sottoposta a **misure ragionevoli di protezione** da chi la detiene;

Il contratto (o informativa precontrattuale) **deve dichiarare che esistono segreti commerciali nei dati.**

Se il soggetto che fornisce il servizio (es. un rivenditore) **non è il titolare del segreto**, deve indicare il nome del produttore come detentore del segreto commerciale.

Aspetto

Obbligo pratico

Mappatura dei dati

Identificare se nei dati accessibili ci sono **informazioni riservate**.

Verifica della titolarità

Capire se chi fornisce i dati **è anche il detentore del segreto**.

Comunicazione all'utente

Informare **se ci sono segreti commerciali e chi ne è titolare**.

Protezione tecnica e contrattuale

Applicare **misure tecniche e legali** per evitare la divulgazione non autorizzata.

Diritti e obblighi degli utenti e dei titolari dei dati per l'accesso, l'utilizzo e la messa a disposizione dei dati del prodotto e del servizio correlato

Se l'utente non può accedere direttamente ai dati dal prodotto connesso o dal servizio correlato,

il titolare dei dati deve fornire all'utente:

- **Dati + metadati** pertinenti,
- Senza **ritardi e senza costi**,
- In formato **completo, strutturato, leggibile**,
- Con la stessa **qualità dei dati in proprio possesso**,
- In **tempo reale e in modo continuo**, se tecnicamente possibile.

L'utente può farne richiesta con un semplice **mezzo elettronico** (es. app, e-mail, interfaccia online).

Utenti e titolari dei dati possono limitare o vietare l'accesso, l'uso o la condivisione dei dati se ciò compromette:

- **La sicurezza del prodotto connesso** (es. integrità del sistema),
- Oppure **comporta gravi rischi per la salute, la sicurezza o la protezione delle persone.**

Le autorità settoriali possono fornire supporto tecnico per valutare i rischi.

Se il titolare dei dati rifiuta di condividere i dati per questi motivi, **deve notificarlo all'autorità competente (art. 37 Data Act).**

Un produttore di macchine per **l'industria manifatturiera** connesse a Internet riceve una richiesta di accesso ai dati **destinati ad fornitore terzo** (es. per offrire servizi di manutenzione predittiva o ottimizzazione energetica).

Tuttavia, i dati richiesti includono **parametri critici di controllo assi e firmware proprietari**;

La condivisione potrebbe compromettere la **sicurezza operativa della macchina, causando malfunzionamenti, blocchi o rischi** per l'incolumità degli operatori.

In questo caso:

Il produttore (titolare dei dati) **può legittimamente rifiutare la condivisione dei dati**.

Deve però notificare il rifiuto all'autorità competente, come previsto dall'art. 37 del Data Act.

Può anche consultarsi con l'autorità settoriale (es. ente di vigilanza sulla sicurezza delle macchine industriali) per confermare che il rifiuto sia giustificato.

Risoluzione delle controversie – Limitazioni all'accesso ai dati

Se l'utente non è d'accordo con le limitazioni o i divieti imposti dal titolare dei dati, può:

- a) **Presentare un reclamo all'autorità competente** (art. 37, par. 5, lett. b);
- b) **Concordare con il titolare il ricorso a un organismo di risoluzione delle controversie** (art. 10, par. 1);

- b) **Resta salvo il diritto di agire in giudizio in qualsiasi momento.**

Divieto di ostacoli all'esercizio dei diritti dell'utente

I titolari dei dati **non devono rendere difficile o influenzare indebitamente** l'esercizio dei diritti dell'utente, ad esempio:

- Offrendo scelte **non neutrali**;
- **Manipolando l'interfaccia utente** (design, struttura, funzioni);
- Compromettendo **la libertà o la chiarezza** delle decisioni dell'utente;

Obiettivo: garantire che l'utente possa esercitare i propri diritti **in modo libero, consapevole e trasparente**.

Proporzionalità e tutela della privacy nell'accesso ai dati

Il **titolare dei dati** può richiedere **solo le informazioni strettamente necessarie** per verificare se una persona è un utente **legittimato all'accesso**.

Non può raccogliere o conservare dati superflui, soprattutto log o tracciamenti, se non sono indispensabili per:

- Eseguire **correttamente la richiesta di accesso**,
- Garantire **la sicurezza e la manutenzione dell'infrastruttura**.

Obiettivo: evitare pratiche invasive e garantire minimizzazione dei dati e protezione della privacy.

Condizione per la condivisione: protezione preventiva

I segreti commerciali possono essere condivisi solo se, prima della comunicazione, il titolare dei dati e l'utente adottano **misure adeguate per proteggerne la riservatezza**.

Obiettivo: evitare che informazioni riservate finiscano in mani sbagliate, soprattutto di terzi (es. concorrenti).

Cosa devono fare il titolare dei dati e l'utente?

Individuare i dati riservati:

- Il titolare o il detentore del segreto commerciale deve segnalare chiaramente **quali dati sono protetti**,
- anche **nei metadati** (es. marcature, etichette, classificazioni automatiche).

Concordare misure di protezione, tra cui:

- **Clausole contrattuali** tipo (es. divieto di diffusione),
- **Accordi di riservatezza** (NDA),
- **Protocolli di accesso rigorosi** (es. login sicuro, tracciamento accessi),
- **Norme tecniche di sicurezza** (es. cifratura, watermark),
- **Codici di condotta** (es. best practice del settore).

Se non si raggiunge un accordo sulle misure per proteggere i segreti commerciali (come previsto dal par. 6), oppure se l'utente non rispetta quanto concordato o compromette la riservatezza,

-Il titolare dei dati ha il diritto di **bloccare** o **sospendere** la condivisione dei dati protetti come segreti commerciali.

Rifiuto di condivisione in casi eccezionali (Art. 4, par. 8)

In circostanze eccezionali, il **titolare dei dati** può rifiutare l'accesso ai dati se:

- È **anche detentore di segreti commerciali**,
- Può **dimostrare oggettivamente** che, nonostante le misure di protezione adottate, **la condivisione comporterebbe gravi danni economici**.

- Il rifiuto deve essere:

Motivato per iscritto,

Basato su elementi oggettivi, come:

- **rischio nei paesi terzi**,
- **livello di riservatezza**,
- **unicità o novità del prodotto**,

Notificato all'autorità competente (art. 37).

Ricorso contro il rifiuto o blocco dei dati (Art. 4, par. 9)

Se il titolare dei dati **rifiuta, blocca o sospende la condivisione dei dati** (ai sensi dei paragrafi 7 o 8), l'utente può:

- a) Presentare un reclamo all'autorità competente (art. 37, par. 5, lett. b),**
che decide senza indebito ritardo se e a quali condizioni riprendere la condivisione;
- b) Concordare con il titolare dei dati il ricorso a un organismo di risoluzione delle controversie (art. 10, par. 1).**

Resta salvo il diritto dell'utente di rivolgersi al giudice in qualsiasi momento.

Limiti all'uso dei dati da parte dell'utente (Art. 4, parr. 10-11)

Divieto di uso concorrenziale o improprio dei dati

L'utente non può:

- **usare i dati per sviluppare prodotti connessi concorrenti,**
- **condividerli con terzi per lo stesso scopo,**
- **usarli per ottenere informazioni economiche o produttive sul produttore o titolare dei dati.**

Divieto di accesso forzato o fraudolento

L'utente non può:

- usare **mezzi coercitivi**,
- né **sfruttare vulnerabilità tecniche per accedere ai dati senza autorizzazione.**

Obiettivo: tutelare il know-how e garantire un uso corretto e leale dei dati.

I dati non personali (cioè quelli che non identificano una persona fisica) possono essere usati dal titolare dei dati **solo se c'è un contratto con l'utente.**

Esempio: i dati di utilizzo di una macchina industriale (numero di cicli, consumo energetico) sono dati non personali. Il fabbricante li può usare solo se ha un contratto che lo autorizza con l'utente (es. azienda che la usa).

- Il titolare **non può usare questi dati per trarre vantaggio commerciale a scapito dell'utente.**

- Non può usarli per:

- **ricavare informazioni** sulla situazione economica dell'utente (es. fatturato stimato),
- conoscere i **suoi processi produttivi** o **risorse interne**,
- **analizzare l'uso del prodotto** in modo da danneggiarlo sul mercato (es. replicare il suo modello di business o favorire un concorrente).

Un'azienda utilizza **macchine utensili connesse fornite da un produttore**. Le macchine inviano al produttore **dati non personali sull'uso** (es. ore di funzionamento, consumo di energia, frequenza di manutenzione).

Il produttore può usare questi dati **solo se ha un contratto con l'azienda utilizzatrice**.

Non può analizzare quei dati per:

stimare i costi di produzione dell'azienda,

replicare il suo modello operativo,

o proporre **soluzioni concorrenti** ad altri clienti nello stesso settore.

1. Divieto di condivisione con terzi per fini estranei al contratto

«I titolari dei dati non mettono a disposizione di terzi i dati non personali del prodotto a fini commerciali o non commerciali diversi dall'esecuzione del loro contratto con l'utente.»

Il titolare dei dati (es. il fabbricante della macchina) non può trasmettere i dati non personali (es. dati sull'uso della macchina) a terzi, **se lo fa per uno scopo diverso da quello previsto nel contratto con l'utente.**

Esempio: se il contratto prevede la raccolta di dati per manutenzione tecnica, il titolare non può poi venderli a una società di marketing o usarli per fini di analisi esterne.



Diritto dell'utente di condividere i dati con terzi

Su richiesta di un utente, o di una parte che agisce per conto di un utente:

- il titolare dei **dati mette a disposizione di terzi i dati prontamente disponibili**, nonché i pertinenti **metadati** necessari a interpretare e utilizzare tali dati;
- **senza indebito ritardo**, con la **stessa qualità** di cui dispone il titolare dei dati, in modo **facile, sicuro**, in un formato completo, strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico e, ove pertinente e tecnicamente possibile, in modo continuo e in tempo reale;

(non si applica ai dati prontamente disponibili nel contesto del collaudo di nuovi prodotti connessi, sostanze o processi non ancora immessi sul mercato a meno che il loro utilizzo da parte di terzi non sia autorizzato contrattualmente)

Le imprese designate come **“gatekeeper”** ai sensi del **Digital Markets Act (Regolamento UE 2022/1925)**.

Hanno restrizioni specifiche per **evitare abusi di potere economico** nell'accesso ai dati degli utenti.

Secondo il DMA, un gatekeeper è un'impresa che:

- ha una **posizione economica** forte e stabile;
- fornisce un **servizio di piattaforma centrale** (es. motori di ricerca, sistemi operativi, marketplace);
- controlla **l'accesso tra utenti finali e imprese**;

Un gatekeeper NON è considerato un “terzo ammissibile” ai sensi del Data Act, cioè:

Non può ricevere dati **direttamente** o **indirettamente** tramite le norme sull'accesso ai dati previste dall'articolo 4.

Non può **sollecitare o incentivare** (es. con soldi o servizi gratuiti) l'**utente** per farsi dare dati che l'utente ha ottenuto tramite il suo diritto di accesso ai sensi dell'art. 4.

Non può nemmeno **spingere l'utente a chiedere al titolare dei dati** (es. il produttore) di trasmettere i dati direttamente al servizio del gatekeeper.

- **Ricevere i dati** da parte dell'utente (lett. c)

- Infine, non può ricevere i dati **nemmeno se è l'utente a fornirli spontaneamente** dopo averli ottenuti tramite una richiesta formale (art. 4).

Un terzo (es. un fornitore di servizi che riceve dati su richiesta dell'utente) non può ottenere dati:

- **con forzature o pressioni illegittime** (mezzi coercitivi),
- **né sfruttando vulnerabilità o debolezze tecniche** (es. bug, configurazioni errate, API non protette).

Obiettivo: garantire che l'accesso ai dati avvenga solo nel rispetto delle regole previste dal Data Act, e non in modo scorretto o fraudolento.

- **Esempio:** un fornitore di servizi cloud **non può forzare l'accesso diretto ai dati raccolti da un macchinario Industriale protezioni imposte dal produttore.*



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Per i segreti commerciali valgono le medesime regole già viste in precedenza.



Obblighi dei terzi che ricevono dati su richiesta dell'utente.

Il terzo può usare i dati **solo per lo scopo e alle condizioni concordate con l'utente.**

Deve rispettare:

- **il Regolamento GDPR**, se i dati sono personali,
- **i diritti dell'interessato**, se identificabile.

I dati devono essere **cancellati quando non più necessari**,

Salvo diverso accordo per i dati non personali.

Esempio: se un utente fornisce i dati del proprio forno industriale ad un fornitore per ottimizzare i consumi, quest'ultimo non può riutilizzarli per fini di marketing o conservarli oltre il necessario.

a) Divieto di ostacoli all'utente

Il terzo non può rendere difficile o manipolare le scelte dell'utente:

Divieto di **(I)** interfacce digitali fuorvianti, **(II)** uso di mezzi coercitivi o ingannevoli, **(III)** pressioni o manipolazioni.

b) Divieto di profilazione, salvo necessità

La profilazione dei dati ricevuti è vietata, a meno che non sia necessaria per fornire il servizio richiesto dall'utente.

Esempio: se l'utente chiede un servizio di manutenzione predittiva, la profilazione dei cicli di lavaggio può essere ammessa.

c) Divieto di condividere i dati con altri terzi

Vietata la condivisione con altri soggetti, salvo:

accordo con l'utente, e rispetto delle misure **per proteggere i segreti commerciali**.

d) Divieto di condivisione con gatekeeper

I dati non possono essere forniti alle grandi piattaforme digitali (gatekeeper) ai sensi del DMA.

e) Divieto di uso concorrenziale e analitico

Il terzo non può usare i dati per sviluppare **un prodotto concorrente**, né **per analizzare l'attività o i metodi del titolare dei dati**.

Esempio: un'azienda che riceve dati da un macchinario industriale non può sviluppare un proprio macchinario industriale basato su quei dati.

f) Divieto di compromettere la sicurezza

Non può usare i dati in modo da danneggiare la sicurezza del prodotto connesso o del servizio correlato.

g) Rispetto delle misure concordate

Il terzo non può violare gli accordi tecnici e contrattuali con il titolare dei dati o il detentore di segreti commerciali.

h) Libertà dell'utente-consumatore

Il terzo non può vietare all'utente-consumatore di condividere a sua volta i dati con altri soggetti, nemmeno tramite contratto.



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Ambito di applicazione degli obblighi di condivisione dei dati da impresa a consumatore e da impresa a impresa

Sono esentate:

Le **microimprese** e **piccole imprese** (meno di 50 dipendenti e fatturato < €10 milioni o bilancio consolidato), se:

- **non hanno imprese collegate** o associate **che siano più grandi** (cioè non sono parte di un gruppo economico più ampio);
 - **non operano in subappalto** per una grande impresa nella progettazione, fabbricazione o fornitura del servizio.
-
- Le **Medie imprese** da meno di un anno,
 - **Prodotti immessi sul mercato da meno di un anno da medie imprese.**

Una clausola contrattuale che esclude o limita i diritti dell'utente (consumatore o azienda) previsti dal Data Act **è nulla e non vincolante.**

Non è ammesso negoziare al ribasso i diritti stabiliti dal regolamento.

Esempio: se un contratto tra un'azienda e un utente (es. un agricoltore che usa trattori smart) dice che l'utente non ha diritto di accedere ai dati generati dal prodotto, quella clausola è nulla, anche se firmata o doppiamente sottoscritta.

Condizioni alle quali i titolari dei dati mettono i dati a disposizione dei destinatari dei dati

Condizioni di equità, trasparenza e non discriminazione

Quando un titolare dei dati è tenuto a mettere i dati a disposizione di un destinatario, deve farlo:

- in modo **concordato con il destinatario** (modalità tecniche, tempi, formati),
- a condizioni **eque, ragionevoli, non discriminatorie e trasparenti**.

Obiettivo: impedire abusi, favoritismi o ritardi ingiustificati, specialmente in contesti B2B

Divieto di discriminazione tra destinatari

Il titolare **non può trattare in modo diverso destinatari comparabili**, inclusi soggetti esterni e imprese collegate o associate.

Se un destinatario **ritiene di essere stato discriminato** (es. riceve i dati a condizioni peggiori rispetto ad altri), **può chiedere giustificazioni scritte**, che il titolare deve fornire senza ritardo.

Garantisce **parità di accesso anche tra concorrenti o soggetti interni/esterni a un gruppo societario**.

Nessuna condivisione se non richiesta dall'utente

Il titolare non può fornire i dati al **destinatario di sua iniziativa**, nemmeno **su base esclusiva**, a meno che non sia stato espressamente richiesto dall'utente (Capo II).

Esempio: un produttore non può condividere i dati d'uso di un elettrodomestico con un fornitore, se l'utente non lo ha autorizzato.



Compenso per la messa a disposizione dei dati

La messa a disposizione dei dati nei confronti **dell'utente deve essere sempre gratuita.**

Quando il terzo è **una impresa può essere invece previsto un compenso.**

Il compenso deve essere **equo e non discriminatorio**

Il prezzo per la messa a disposizione dei dati deve essere:

- **ragionevole** (cioè proporzionato ai costi e al valore del servizio),
- **non discriminatorio** (cioè uguale per soggetti comparabili),
- e può includere un **margin di profitto**.

Esempio: un produttore può chiedere un compenso per dare accesso ai dati generati da un macchinario smart, ma il prezzo deve essere giustificabile.

Fattori da considerare nel calcolare il compenso

Le parti devono tener conto:

a) Dei costi effettivi sostenuti dal titolare dei dati:

- per formattare i dati,
- trasmetterli (es. via API, FTP, interfacce),
- e archivarli.

b) Degli investimenti effettuati:

- nella raccolta, generazione o produzione dei dati,
- tenendo conto di chi ha contribuito alla generazione (es. l'utente o altri soggetti).

Nota: se anche l'utente ha contribuito alla raccolta (es. usando un dispositivo), il prezzo non può ignorarlo.

Il compenso può variare in base a:

- **quantità** (es. dati di 1 giorno o 1 anno),
- **formato** (es. grezzo o elaborato),
- **natura** (es. dati tecnici, ambientali, operativi)

Sconti obbligatori per PMI e enti di ricerca

Se il destinatario dei dati è:

- una **PMI**, o
- **un'organizzazione di ricerca senza scopo di lucro**, e non è collegata a grandi imprese,

il prezzo massimo è pari ai soli **costi effettivi** (quelli del punto 2a):

Divieto di **margin**e o maggiorazioni.

Obbligo di trasparenza nel calcolo del prezzo

Il titolare dei dati deve comunicare al destinatario:

- come ha calcolato il compenso,
- con dettagli sufficienti da permettere una valutazione di equità e proporzionalità.

Questo serve a evitare abusi, pratiche scorrette e imposizioni unilaterali.



Sanzioni

Competenze nazionali:

Gli Stati membri devono stabilire regole sanzionatorie per le violazioni del Data Act. Le sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.

Notifica alla Commissione:

Le norme e misure nazionali sulle sanzioni devono essere comunicate alla Commissione entro il 12 settembre 2025, con aggiornamenti successivi notificati tempestivamente. La Commissione pubblica un registro accessibile.

Criteri per determinare le sanzioni:

Gli Stati devono considerare: gravità e durata della violazione, azioni correttive del trasgressore, precedenti violazioni, vantaggi economici ottenuti illecitamente, eventuali circostanze aggravanti o attenuanti, fatturato annuo nell'UE del trasgressore.

Sanzioni privacy (capitoli II, III, V):

Le autorità nazionali per la protezione dei dati possono imporre sanzioni secondo il GDPR, fino ai limiti previsti dall'art. 83 del GDPR.

Autorità UE (capo V):

Il Garante europeo della protezione dei dati può sanzionare violazioni secondo l'art. 66 del Reg. UE 2018/1725, entro i relativi limiti.



Grazie per l'attenzione!

Studio Associato Oddo Lora Gabriele, Via S. Tecla 4, 20122, Milano (MI)
segreteria@olplex.it

Nota legale: Il presente materiale ha scopo esclusivamente informativo e non costituisce in alcun modo consulenza legale, né può sostituire un parere professionale personalizzato. Gli esempi riportati sono stati elaborati a mero scopo didattico.